



OPEN GROUP ITALIA

# FINANZA AGEVOLATA

 **DOTT. GIOVANNI PEZZANO**  
STUDIO COMMERCIALISTA TRIBUTARIO



[www.cruscottodicontrollo.it](http://www.cruscottodicontrollo.it)



**NETWORK**  
CONSULENTI  
AZIENDALI  
D'ITALIA

Peritia • Abnegatio • Adiunctus • Innovatio

# CIRCOLARE

## FINANZA AGEVOLATA

A cura di



OPEN GROUP ITALIA

EDIZIONE

*“NUMERO NOVE”*

GENNAIO 2025



[www.cruscottodicontrollo.it](http://www.cruscottodicontrollo.it)



Peritia • Abnegatio • Adiunctus • Innovatio

[www.consulentiaziendaliditalia.it](http://www.consulentiaziendaliditalia.it)

## • Le novità della Legge di Bilancio 2025



La nuova legge di bilancio è entrata ufficialmente in vigore il 01 gennaio 2025.

Vediamo nel dettaglio le novità a nostro avviso più importanti per il nuovo anno che riguardano le imprese.

### **Modifiche al Piano Transizione 5.0**

Al comma 427 vengono introdotte alcune modifiche al piano Transizione 5.0, introdotto dal decreto legge 2 marzo 2024 n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024 n. 56. In particolare, il credito di imposta potrà essere riconosciuto, *in alternativa alle imprese, alle società di servizi energetici (ESCo) certificate da organismi accreditati per i progetti di innovazione effettuati presso l'azienda cliente.*

Ulteriore novità riguarda la maggiorazione ammessa per gli impianti fotovoltaici riconosciuti quali investimenti ammissibili, passibili di credito di imposta. Si passa infatti dalla maggiorazione del 120 e del 140 per cento dei moduli di cui alle lettere b) e c) ad una maggiorazione più alta e riconosciuta anche per gli impianti di cui alla lettera a) dell'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, poi modificato dall'art. 1, comma 6 del decreto-legge 113/2024. La nuova enunciazione cita dunque che *“Gli investimenti in impianti che comprendano i moduli di cui alle citate lettere a), b) e c) concorrono a formare la base di calcolo del credito d'imposta per un importo pari, rispettivamente, al 130 per cento, 140 per cento e 150 per cento del loro costo”.*

a) *Moduli fotovoltaici prodotti negli Stati membri dell'Unione europea con un'efficienza a livello di modulo almeno pari al 21,5 per cento* 130%

b) *Moduli fotovoltaici con celle, entrambi prodotti negli Stati membri dell'Unione europea con un'efficienza a livello di cella almeno pari al 23,5 per cento* 140%

c) *Moduli prodotti negli Stati membri dell'Unione europea composti da celle bifacciali ad eterogiunzione di silicio o tandem prodotte nell'Unione europea con un'efficienza di cella almeno pari al 24,0 per cento* 150%

Cambiano anche le aliquote di credito riconosciute. Mentre la precedente struttura prevedeva, in caso di risparmio energetico del 3 o del 5%:

- un credito d'imposta nella misura del 35 per cento del costo, per la quota di investimenti fino a

2,5 milioni di euro,

- nella misura del 15 per cento del costo, per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro,
- e nella misura del 5 per cento del costo, per la quota di investimenti oltre i 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi ammissibili pari a 50 milioni di euro per anno per impresa beneficiaria.

Ora le percentuali diventano:

- del 35 per cento del costo, per la quota di investimenti fino a 10 milioni di euro,
- e nella misura del 5 per cento del costo, per la quota di investimenti oltre i 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi ammissibili pari a 50 milioni di euro per anno per impresa beneficiaria.

Nel caso di risparmio energetico superiore al 6 o al 10% si partiva da una struttura di credito iniziale del 40 per cento, 20 per cento e 10 per cento che ora diventa invece 40 e 10%; nel caso di risparmio energetico superiore al 10 o al 15% si partiva da una struttura di credito iniziale del 45 per cento, 25 per cento e 15 per cento, che ora diventa invece 45 e 15%, per effetto della rimozione dello scaglione intermedio.

#### Valore del progetto di innovazione

Percentuale di risparmio energetico	Fino a 10 milioni di	Fino a 50 milioni di
	euro	euro
Risparmio energetico minimo del 3 o del 5%	35%	5%
Risparmio energetico minimo del 6 o del 10%	40%	10%
Risparmio energetico minimo del 10 o del 15%	45%	15%

In aggiunta, è disposto che per le società di locazione operativa il risparmio energetico conseguito può essere verificato rispetto ai consumi energetici della struttura o del processo produttivo del noleggiante, ovvero, in alternativa, del locatario, in continuità rispetto le disposizioni normative del piano Industria 4.0.

Ulteriormente, è introdotta una sorta di “semplificazione” nell’assunzione dei risparmi energetici dei progetti di innovazione. Tale aspetto a nostro avviso dovrà essere esemplificato e strutturato nel lato pratico dal GSE. Vengono infatti inseriti i commi 9-bis e 9-ter che testualmente citano:

9- bis. *Ai fini del calcolo della riduzione dei consumi di cui al comma 9, gli investimenti in beni di cui all'allegato A annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, caratterizzati da un miglioramento dell'efficienza energetica verificabile sulla base di quanto previsto da norme di settore ovvero di prassi, effettuati in sostituzione di beni materiali aventi caratteristiche tecnologiche analoghe e interamente ammortizzati da almeno 24 mesi alla data di presentazione della comunicazione di accesso al beneficio, contribuiscono al risparmio energetico complessivo della struttura produttiva ovvero dei processi interessati dall'investimento, rispettivamente in misura pari al 3 per cento e al 5 per cento. Resta ferma la possibilità di dimostrare una contribuzione al risparmio energetico superiore alle misure di cui al periodo precedente.*

9-ter. *La riduzione dei consumi energetici si considera in ogni caso conseguita nei casi di progetti di innovazione realizzati per il tramite di una ESCo in presenza di un contratto di EPC (Energy Performance Contract) nel quale sia espressamente previsto l'impegno a conseguire il raggiungimento di una*

*riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva localizzata nel territorio nazionale non inferiore al 3 per cento o, in alternativa, una riduzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento non inferiore al 5 per cento.*

Novità anche in ambito di cumulabilità, poiché è sancita la cumulabilità con il credito per investimenti nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno e nella Zona logistica semplificata, fino ad ora escluse. Ulteriormente, per quanto concerne il cumulo con misure parallele finanziate anche parzialmente con risorse europee, contrariamente a quanto disposto dalle FAQ del GSE, la nuova Legge di Bilancio ammette la cumulabilità, nel rispetto del c.d. divieto di doppio finanziamento statuendo che il credito d'imposta è cumulabile con ulteriori agevolazioni previste nell'ambito dei programmi e degli strumenti dell'Unione europea, a condizione che il sostegno non copra le medesime quote di costo dei singoli investimenti del progetto di innovazione. Dall'applicazione del presente comma non può in ogni caso discendere il riconoscimento di un beneficio superiore al costo sostenuto.

#### **Piano Industria 4.0: le novità del 2025**

Passiamo ora al **Piano Industria 4.0**. Nelle ultime settimane erano intervenute diverse anticipazioni circa la possibile modifica del piano, con eliminazione del credito per i software e l'introduzione di un massimale di spesa per gli investimenti avviati a partire dal 2025. Tali elementi sono stati confermati all'interno della legge di Bilancio, al comma 445. In particolare i cambiamenti apportati riguardano:

- L'esaurimento del credito di imposta per beni strumentali materiali nuovi al 31 dicembre 2024, con le attuali regole vigenti;
- L'abrogazione del credito di imposta per beni strumentali immateriali nuovi sostenuti a partire dal 01 gennaio 2025;
- Il riconoscimento del credito di imposta per beni strumentali materiali nuovi per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025, ovvero entro il 30 giugno 2026 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione, nel limite di spesa di 2.200 milioni di euro.

Il limite di spesa di cui sopra non opera in relazione agli investimenti per i quali entro la data di pubblicazione della legge di bilancio il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Per dare attuazione alle suddette modifiche, il Ministero del Made in Italy dovrà intervenire apportando le necessarie modifiche ai modelli di comunicazione da inviare al GSE per la prenotazione delle risorse, disponendo anche le modalità e i termini di invio dei modelli comunicativi.

#### **Rifinanziamento 2025 Nuova Sabatini**

La legge di bilancio 2025 ha previsto un ulteriore rifinanziamento della nuova sabatini per complessivi 1,7 miliardi di euro fino a tutto il 2029.

#### **Proroga del tax credit Zes Unica**

Sempre in tema di investimenti in beni strumentali, novità lato Meridione, con la proroga del tax credit Zes Unica, che viene riproposto per il 2025, a favore degli investimenti effettuati nella finestra temporale 01 gennaio – 15 novembre, con un plafond dedicato di 2,2 milioni di euro. Anche per questo nuovo anno è previsto un sistema a doppia comunicazione: una preventiva, da effettuare tra marzo e maggio 2025 e una post investimenti, da inviare all'Agenzia delle Entrate tra novembre e dicembre 2025. La percentuale di credito spettante sarà, come per la precedente edizione, parametrata in base all'entità delle domande pervenute, rispetto al plafond stanziato. Con modalità operative e tempistiche

simili viene altresì riconfermato lo stesso tax credit anche per i settori della produzione primaria di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura.

#### **Esteso il tax credit per la quotazione delle PMI in Mercati Regolamentati**

Tale misura viene prolungata fino al 31 dicembre 2027, con un plafond annuo di 6 milioni di euro per il 2025 e 3 milioni di euro rispettivamente per il 2026 e il 2027. La misura del credito di imposta è fissata al 50% ovvero fino ad un massimale per ciascuna impresa di 100.000,00 euro.

#### **Modificata la procedura di riversamento spontaneo prevista per il credito d'imposta per attività di R&S**

È stata oggetto di regolamentazione anche la disciplina inerente la procedura di riversamento spontaneo prevista per il credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 3 del d.l. 145/2013. La legge di Bilancio prevede infatti, a favore dei soggetti che hanno fruito del suddetto credito e hanno aderito nei termini alla procedura sopra menzionata, un contributo in conto capitale commisurato all'importo del credito oggetto di riversamento spontaneo. Le modalità di erogazione, la misura del credito e la rateizzazione del contributo saranno stabilite con apposito decreto del MIMIT entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di Bilancio. Occorre tener conto che le risorse stanziare a copertura di questa misura ammontano a 60 milioni per l'esercizio 2025.

#### **Cambiamenti in arrivo per le imprese che investono nell'America centrale o meridionale**

**All'interno della legge di Bilancio c'è anche un'anticipazione interessante per quanto riguarda l'intervento di SIMEST,** chiamato a concedere finanziamenti agevolati alle imprese che intendono effettuare investimenti nell'America centrale o meridionale, o già coinvolte in tali mercati. Le linee di intervento sembra prevedano il sovvenzionamento di investimenti produttivi, commerciali, investimenti per il rafforzamento patrimoniale nonché investimenti per innovazione tecnologica, digitale, ecologica e investimenti per la formazione del personale, con il riconoscimento di un cofinanziamento a fondo perduto, che raggiunge la percentuale del 20% in caso di imprese del meridione. Stesso trattamento per le c.d. imprese energivore.

#### **Turismo più digitale e sostenibile**

**Spazio al turismo, con il comma 502,** dove è previsto, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di Bilancio, un decreto ad hoc del Ministero del Turismo volto a regolamentare criteri, condizioni e modalità di concessione di apposite agevolazioni per lo sviluppo dell'offerta turistica nazionale e in particolare in favore di interventi per la stagionalizzazione dei flussi turistici, la digitalizzazione dell'ecosistema turistico, le filiere, gli investimenti per il rispetto dei principi ESG e il turismo sostenibile. La gestione delle misure potrà essere affidata ad Invitalia e Enit Spa, per la gestione di un plafond dedicato di 110 milioni di euro per l'esercizio 2025.

## • Investimenti 2025: le novità del Ministero delle Imprese e del Made in Italy



Open Group Italia attraverso la lettura di questa informativa ha l'obiettivo di rendere noti le misure nazionali a favore degli investimenti più recenti, con eventuali aggiornamenti, previsti dal MIMIT. Di seguito saranno illustrate le misure agevolative destinate alle imprese che intendono realizzare investimenti nei seguenti settori: *industriale, turistico, della tutela ambientale, delle tecnologie critiche e dell'automotive*.

### Fondo per il sostegno alla transizione industriale: apertura dello sportello dal 5 febbraio 2025

**400 milioni di euro**, sotto forma di **contributo a fondo perduto**, per far sì che il sistema produttivo italiano si adegui alla sfida globale: il cambiamento climatico. Nello specifico, il **40%** delle risorse verranno messe a disposizione delle Regioni *Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia*, mentre una quota pari al 50% sarà riservata alle imprese energivore.

Vediamo ora a chi sono concesse le agevolazioni.

Potranno fare richiesta di contributo le imprese del settore manifatturiero (sezione C del codice Ateco 2007), di qualsiasi dimensione, operanti sull'intero territorio nazionale.

I programmi di investimento devono essere finalizzati al perseguimento di un miglioramento in termini di tutela ambientale dei processi aziendali e dovranno perseguire una delle seguenti finalità:

- Una **maggiore efficienza energetica** nell'esecuzione dell'attività d'impresa;
- Un **uso efficiente delle risorse**, attraverso una riduzione dell'utilizzo delle stesse anche tramite il riuso, il riciclo o il recupero di materie prime e/o l'uso di materie prime riciclate.

I sopraindicati programmi devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di accesso al Fondo e prevedere spese di importo comprese **tra 3 milioni di euro e 20 milioni di euro** ed essere realizzati entro **36 mesi** dalla data del provvedimento di concessione.

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- Suolo aziendale e relative sistemazioni;
- Opere murarie e assimilate;
- Impianti e attrezzature varie di nuova fabbricazione;
- Programmi informatici, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate.

La misura inoltre, prevede che siano ammissibili anche le spese per la formazione del personale (es. costi dei servizi di consulenza connessi al progetto di formazione).

Le domande di partecipazione (una singola domanda per ciascuna impresa) potranno essere inviate telematicamente attraverso la piattaforma di **Invitalia a partire dal 5 febbraio 2025 e fino all'8 aprile 2025**.

### **Mini Contratti di Sviluppo: un nuovo strumento per le imprese del Sud**

**Dal 5 febbraio 2025** aprirà anche lo sportello per la presentazione delle domande di accesso ai Mini Contratti di Sviluppo.

La dotazione iniziale è pari a **300 milioni di euro** rappresentando uno strumento con l'obiettivo di sostenere gli investimenti produttivi di media dimensione finanziaria legati alle **tecnologie critiche**.

La misura agevolativa è riservata alle imprese di tutte le dimensioni che:

- abbiano almeno **due bilanci approvati e depositati**;
- l'unità produttiva deve essere ubicata nelle **Regioni meno sviluppate** (*Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna*).

I piani di investimento iniziale dovranno riguardare i seguenti settori:

- **tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deeptech**;
- **tecnologie pulite** ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette;
- **biotecnologie**, compresi i medicinali inclusi nell'elenco dell'Unione dei medicinali critici.

Affinché i piani di investimento siano ammissibili:

- devono prevedere spese ammissibili di importo non inferiore a **5 milioni di euro e non superiore a 20 milioni di euro**;
- devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione ed essere conclusi entro **36 mesi** dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni;
- devono prevedere **un piano occupazionale incrementale** connesso alla realizzazione dell'investimento e che preveda anche l'assunzione di occupati qualificati.

Esempi di spese ammissibili sono:

- suolo aziendale;
- opere murarie;
- macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica;
- programmi informatici, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate.

Le agevolazioni sono concesse nella forma del **contributo a fondo perduto** a copertura delle spese ammissibili secondo le seguenti percentuali:

- piccole imprese: 55%;
- medie imprese: 45%;
- imprese di grandi dimensioni: 35%.

Per le sole spese relative a consulenze, le agevolazioni sono concesse nella misura del 50% delle spese ammissibili.

Ciascuna impresa potrà presentare una sola domanda di agevolazione in via telematica attraverso il sito internet [www.invitalia.it](http://www.invitalia.it) entro l'8 aprile 2025.

### **250 milioni di euro destinati ai Contratti di Sviluppo nelle ZES**

Il MIMIT ha emanato una direttiva in cui definisce l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione destinate alla sottoscrizione di Contratti di Sviluppo nella ZES Unica (territori delle Regioni *Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna*).

La direttiva determina le modalità di utilizzo della dotazione finanziaria aggiuntiva: le risorse totali sono pari a **250 milioni di euro**; più precisamente 200 milioni sono destinati al finanziamento di programmi di **sviluppo industriale e di programmi per la tutela ambientale**, mentre i restanti 50 milioni di euro sono destinati a programmi di sviluppo nel settore turistico.

Le domande, presentate su iniziativa di una o più imprese, avranno ad oggetto la realizzazione di programmi di sviluppo che richiedano uno o più progetti di investimento ed eventualmente progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (strettamente connessi e funzionali tra loro).

Il soggetto gestore che agirà per conto del MIMIT, è Invitalia, il quale svolgerà la fase istruttoria per l'ammissione alle domande di agevolazione.

### **Contratti di sviluppo in tecnologie green e digitali**

Al fine di sostenere lo sviluppo e la fabbricazione delle **tecnologie critiche** per le transizioni verde e digitale (salvaguardando e rafforzando le rispettive catene del valore), il Ministero del Made in Italy ha assegnato un plafond di **497,8 milioni di euro**.

Una parte delle risorse sarà destinata alla realizzazione di programmi che perseguiranno sia gli obiettivi generali del PN RIC, sia quelli più specifici del Regolamento STEP, presentabili esclusivamente da PMI; un'ulteriore quota della dotazione invece è rivolta ai soli ambiti del Regolamento STEP e saranno presentabili sia da PMI che da imprese di grandi dimensioni.

I progetti d'investimento produttivo, ed eventualmente di ricerca e sviluppo, dovranno avere i seguenti requisiti:

- realizzarsi presso un'unità produttiva ubicata nelle regioni *Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna*;
- interessare i settori delle **tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deeptech**;
- **tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse**, incluse le tecnologie a zero emissioni nette;
- **biotecnologie**, compresi i medicinali inclusi nell'elenco dell'Unione dei medicinali critici;
- prevedere significativi **avanzamenti tecnologici** e la produzione delle tecnologie su scala commerciale.

Anche in questo caso il soggetto gestore è Invitalia, il quale svolgerà l'istruttoria per l'accettazione alle domande di agevolazione.

Non ci resta che aspettare un successivo provvedimento direttoriale con il quale saranno stabiliti modalità e termini di presentazione delle domande!

## Il MIMIT modifica la disciplina dei Contratti di Sviluppo turistici/agroindustriali e dei progetti di R&S

Per garantire un utilizzo più efficiente delle risorse pubbliche, il Ministero delle Imprese e del Made Italy ha apportato delle **modifiche** al vigente DM 9 dicembre 2014.

Più precisamente, le modifiche riguardano questi ambiti specifici:

- la disciplina dei Contratti di Sviluppo turistici;
- la disciplina dei Contratti di Sviluppo agroindustriali;
- le modalità di intervento in favore dei progetti di R&S.

Vediamo ora nello specifico le modifiche apportate per singola categoria.

Per quanto riguarda i *Contratti di Sviluppo turistici* è stata introdotta una **categorizzazione tipologica dei programmi ammissibili**, non presente precedentemente. Più precisamente è stata fatta un'individuazione specifica delle categorie di interventi prioritari che influenzano l'offerta ricettiva, sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Per quanto concerne invece i *Contratti di Sviluppo agroindustriali*, la novità consiste **nell'inserimento di questi ultimi come fattispecie ammissibile tra le casistiche dei contratti di sviluppo**, in quanto prima non erano previsti.

Ulteriore modifica apportata è in favore dei *progetti di ricerca e sviluppo*: attraverso una rettifica al decreto si è provveduto ad **aggiornare l'elenco delle tecnologie ammissibili**, in conformità con gli obiettivi del programma "Horizon Europe".

### Incentivi per automotive e filiere produttive strategiche

Il MIMIT incentiva gli investimenti privati nei settori in fase di transizione, attraverso un plafond finanziario pari a **500 milioni di euro**, erogato tramite il ricorso allo strumento agevolativo dei Contratti di Sviluppo.

Anche in questo caso, per le Regioni meno sviluppate, quali *Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia*, sarà riservato almeno un **40%** di tutte le risorse.

Vediamo ora le filiere produttive strategiche individuate. Le filiere sono nello specifico rappresentate dai seguenti settori:

- Automotive;
- Agroindustria;
- Design, Moda e Arredo;
- Sistema Casa;
- Metallurgia e Siderurgia;
- Meccanica Strumentale, Elettronica e Ottica;
- Treni, Navi, Aerei e Industria Aerospaziale;
- Chimica;
- Farmaceutica.

Per poter risultare ammissibili, i progetti, dovranno riguardare **programmi di sviluppo industriale o tutela ambientale**.

Il soggetto gestore è Invitalia e con **successivo provvedimento direttoriale** saranno stabiliti modalità e termini di presentazione delle domande di agevolazione.

## • Ateco 2025: la nuova classificazione delle attività economiche



Dal 1° gennaio 2025 è entrata in vigore la nuova classificazione Ateco 2025.

Ateco 2025 andrà a sostituire la precedente versione Ateco 2007 e sarà adottata operativamente a partire dal **1° aprile 2025**.

Le organizzazioni pubbliche interessate hanno collaborato per assicurare che la riclassificazione descriva in maniera più precisa la complessità delle attività economiche vigenti; a tal proposito sul sito ufficiale dell'Istat è presente un'apposita sezione con tutta la documentazione fondamentale per un opportuno utilizzo della nuova classificazione.

### Perché questa nuova classificazione?

L'aggiornamento dei codici Ateco 2025 ha differenti obiettivi di natura strategica e operativa.

In primis, si è riposto all'esigenza di **allineare la classificazione italiana con le normative europee**; in questo modo si riuscirà ad assicurare una maggiore corrispondenza a livello internazionale, inoltre, si andrà a semplificare la gestione dei dati statistici e fiscali.

L'**utilizzo di strumenti digitali** è un ulteriore obiettivo della nuova classificazione Ateco 2025, attraverso la digitalizzazione infatti si faciliterà la consultazione dei codici.

Tutti i titolari di impresa e i professionisti, con il cambiamento del codice Ateco 2025, dovranno effettuare un'attenta **verifica dei nuovi codici**.

Bisogna precisare che qualsiasi variazione, a prescindere dalla natura, dovranno essere comunicate agli enti competenti affinché si riesca ad assicurare una corretta catalogazione delle attività economiche.

### Cosa cambia dal 1° aprile 2025 con i nuovi codici Ateco 2025

In questa specifica sezione sono indicate le modifiche che saranno apportate dopo la sostituzione del codice Ateco con quello nuovo. Più precisamente le imprese e i professionisti dovranno adattarsi dal punto di vista fiscale, statistico e amministrativo, nel dettaglio:

- In ambito **fiscale**, a partire dal 1° aprile 2025, i nuovi codici dovranno essere utilizzati per le dichiarazioni IVA e altri atti fiscali;
- Nel settore **statistico**, gli utenti potranno controllare e convalidare i codici assegnati tramite il Portale statistico delle imprese "Statistica&Imprese";

- Dal punto di vista **amministrativo**, le Camere di Commercio aggiorneranno in maniera automaticamente i codici delle imprese. Provvisoriamente, prima dell'entrata in vigore effettiva, le visure camerali riporteranno sia i vecchi codici che quelli nuovi; in questo modo si garantirà chiarezza e continuità durante il passaggio al nuovo sistema.

Per ulteriori chiarimenti, a partire dal 1° aprile 2025, l'Istat metterà a disposizione l'apposito indirizzo email [arteinfo@istat.it](mailto:arteinfo@istat.it) rappresentando un punto di riferimento per tutte le domande legate alla nuova classificazione Ateco 2025.

## • 5 Febbraio 2025: apertura dello sportello “Mini Contratti di Sviluppo”



Dal 5 febbraio 2025 sarà possibile presentare domanda per l’agevolazione “Mini Contratti di Sviluppo”.

### Gli obiettivi dei Mini Contratti di Sviluppo

L’obiettivo è quello di supportare la realizzazione di investimenti in grado di sostenere lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche o salvaguardare e rafforzare le rispettive catene del valore.

Lo strumento agevolativo è volto a sostenere la realizzazione di piani di investimento di importo non inferiore a 5 milioni di euro e fino a 20 milioni di euro, realizzati dalle imprese di tutte le dimensioni, comprese quelle di grandi dimensioni, che abbiano:

- Almeno **due bilanci approvati e depositati**;
- **Un’unità produttiva in una delle regioni meno sviluppate** (Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna).

### I 3 settori dei piani di investimento iniziali

- Tecnologie digitali e Deeptech;
- Energie pulite ed efficienti;
- Biotecnologie, con particolare attenzione ai *medicinali critici*.

### Dotazione iniziale e tipologia di agevolazione

La dotazione iniziale ammonta a **300 milioni di euro** ed è concessa un’agevolazione sotto forma di **contributo a fondo perduto**. L’intensità di aiuto varia a seconda della dimensione dell’impresa, nello specifico:

- 55% per le piccole imprese;
- 45% per le medie imprese;
- 35% per le grandi imprese.

Per le consulenze legate all’attuazione del piano di investimenti, il contributo coprirà fino al **50%** dei costi ammissibili.

### Modalità di presentazione

Le domande dovranno essere inviate esclusivamente in via telematica tramite la piattaforma di Invitalia al seguente link [www.invitalia.it](http://www.invitalia.it). Lo sportello resterà aperto fino alle ore 12:00 dell’8 aprile 2025 e ciascuna impresa potrà presentare **una** sola richiesta di contributo.

## • Regione Lazio: Voucher Digitalizzazione PMI 2025



La Regione Lazio, attraverso la misura “Voucher Digitalizzazione PMI 2025” e con una dotazione finale pari a 13 milioni di euro, sostiene i progetti delle micro e PMI (con almeno una sede operativa nel Lazio) volti ad adottare alcune soluzioni digitali diffuse e trasversali, idonee ad aumentarne l’efficienza e la competitività.

### Progetti e contributi del Voucher Digitalizzazione

I contributi previsti riguarderanno le seguenti linee di intervento:

- **Diagnosi Digitale** (solo per le PMI): Obbligatoria per le imprese che partecipano al bando, valuta il livello di digitalizzazione e individua, con esperti indipendenti, gli investimenti tecnologici opportuni;
- **Digital Workplace** (per le Microimprese e PMI): Finanzia l’acquisto di postazioni di lavoro digitale, per favorire l’uso di tecnologie utili ad aumentare la produttività;
- **Digital Commerce and Engagement** (per Microimprese e PMI): Offre contributi per l’apertura e/o l’ampliamento di piattaforme e canali digitali, per il marketing, la commercializzazione, la fidelizzazione e i servizi di supporto post-vendita;
- **Cloud Computing** (solo per le PMI): Offre contributi per l’acquisto di spazi digitali di archiviazione e di gestione dei dati on line, per modernizzare le infrastrutture informatiche e ridurre i costi di gestione;
- **Cyber Security** (solo per le PMI): Offre contributi per prevenire eventuali attacchi informatici e garantire un elevato livello di sicurezza.

Le agevolazioni sono concesse nella forma del **contributo a fondo perduto, in regime de minimis**.

Non sono ammissibili progetti a cui è concedibile un contributo **inferiore a € 14.000,00**.

Il **contributo massimo** concesso è invece pari a:

- **€ 50.000,00** per le Micro Imprese;
- **€ 100.000,00** per le Piccole Imprese;
- **€ 150.000,00** per le Medie Imprese.

### **Modalità e termini per la presentazione delle domande**

Le domande dovranno essere presentate telematicamente su GeCOWEB Plus. Gli step per la presentazione delle domande sono i seguenti:

- 1° step: calcolo del punteggio in base ai criteri di selezione dichiarati dai beneficiari in domanda;
- 2° step: compilazione del formulario: disponibile online a partire dalle ore 12:00 dell'8 gennaio 2025;
- 3° step: invio a mezzo PEC della domanda e dei suoi allegati.

La domanda potrà essere inviata dal **10 gennaio fino al 14 febbraio 2025**.

Per eventuali chiarimenti o informazioni non esitare a contattare il team di Open Group Italia!

OPEN GROUP ITALIA

# FINANZA AGEVOLATA



Studio Pezzano Giovanni

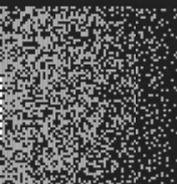
Via Delle Gomene, n.3

00054 Fiumicino (RM)

Tel: 066505280

E-Mail: [info@studiopezzano.it](mailto:info@studiopezzano.it)

Site: [www.studiopezzano.com](http://www.studiopezzano.com)



DOTT. GIOVANNI PEZZANO  
STUDIO COMMERCIALISTA TRIBUTARIO